

Vox clamantis...

Parrocchia San Giovanni Battista

Via Arcidiacono Giovanni, 53 - Bari
<http://www.sangiovanibattistabari.it>



tenetevi pronti

Risintonizzare – Riaggiornare – Risvegliare

I DOMENICA DI AVVENTO (Mt. 24, 37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

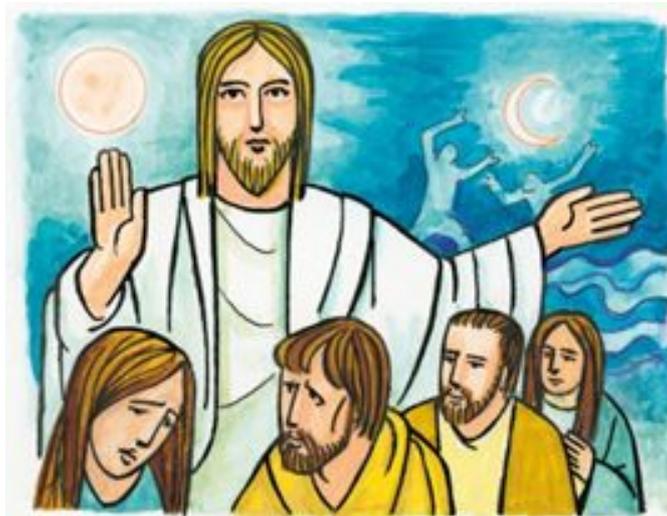
È il tempo di risintonizzare le sveglie sull'ora di Gesù. È il tempo di riaggiornare il calendario rimasto appeso da qualche mese. È il tempo di risvegliarsi per non lasciar scorrere il tempo nell'attesa di un giorno che tarda a venire.

È il tempo di mettersi in cammino e di non essere abulici nell'attesa.

L'avvento è il tempo della gestazione. Come una mamma che, in attesa del proprio piccolo, prepara celermente il tutto, pregustando la gioia di abbracciare il bimbo che già sente muoversi nel suo ventre; così la Chiesa (e perché non noi) è invitata a fare lo stesso.

Bisogna solamente fare un piccolo sforzo.

Sintonizziamoci sull'ora del Bambino di Betlemme. È l'ora della preghiera tralasciata per negligenza o a causa di quel vortice di meccanismi quotidiani che ci stritola. È l'ora in cui le lancette si possono posizionare sulle ore dei movimenti intrauterini che già fanno sussultare ognuno di noi. È l'ora degli accorgimenti e di rovistare nelle nostre borse o nelle biblioteche impolverate, se il Vange-



lo che avevamo deciso di meditare quotidianamente si è impolverato.

Riaggiorniamoci su quanto il bambino di Betlemme ci propone. Oltrepassiamo le nostre logiche di essere il centro del mondo e snodiamo da noi quanto ci impedisce di vedere che dietro l'angolo delle nostre abitazioni ci sono persone sole, giovani inquieti o demotivati, famiglie precipitate nell'apatia che

hanno cestinato ogni logica di entusiasmo.

Risvegliamoci e fermiamo piuttosto il tempo dinanzi all'Eucarestia. Portiamo dinanzi a Lui i vagiti di un mondo, dove le guerre prendono piede, facendo dimenticare i pianti dei bambini affamati, le morti per biossido di carbonio nelle grandi città, le crisi post-aborto di tante donne che mai sono uscite dai traumi procurati per aver fatto questa scelta.

È il tempo della porta aperta per sempre. È questa la Chiesa del post-giubileo. Una Chiesa dal cuore aperto che, sotto il cielo dell'amore, già pre-gusta l'abbraccio e la tenerezza del Natale.

IL VOSTRO PARROCO

Misericordia e famiglia

In un momento particolare come il nostro, che tra tante crisi vede anche quella della famiglia, è importante che giunga una parola di forza consolatrice alle nostre famiglie. Il dono del matrimonio è una grande vocazione a cui, con la grazia di Cristo, corrisponde nell'amore generoso, fedele e paziente. La bellezza della famiglia permane immutata, nonostante tante oscurità e proposte alternative: «La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa». Il sentiero della vita che porta un uomo e una donna a incontrarsi, amarsi, e davanti a Dio a prometterci fedeltà per sempre,



(Papa Francesco, *Misericordia e misera*, 14)

<http://www.romasette.it/wp-content/uploads/Misericordiaetmisera.pdf>

Dare tempi e spazi ai giovani

“Ci vuole una Chiesa che si metta a dare tempi e spazi ai giovani, con voglia di ascoltarli senza risposte prefabbricate e impegno ad accompagnarli come compagni di cammino, rivisitando strutture, distribuzione del personale e orari. È una sorta di nuova ‘geografia della salvezza’. È una questione di primaria importanza, di sopravvivenza del cristianesimo in Europa. Occorre essenzializzare fede e strutture e dedicare tempo al primo annuncio, prima che alla ritualità della fede”. Ne è convinto don Pascual Chávez Villanueva, rettore maggiore dei Salesiani dal 2002 al 2014, che questa mattina è intervenuto alla 88ª assemblea semestrale dell'Unione superiori generali con una relazione su “I giovani e la vita consacrata oggi”. Per don Chávez, è necessario “un cristianesimo non più cronologico, fondato su un insieme di riti di passaggio legati alla tappe della vita, ma kairologico” che “si preoccupi più della trasmissione della grammatica della vita cristiana e non dell'indicazione di un modello unico di dichiarazione della propria fede”.



(SIR, 24 novembre 2016)

<http://agensis.it/quotidiano/2016/11/24/religiosi-don-chavez-salesiani-dare-tempi-e-spazi-ai-giovani-ed-essenzializzare-fede-e-strutture/>



Fisichella: “sul Papa e l'aborto tante idiozie”

Dopo la pubblicazione della Lettera apostolica tante sono state le deformazioni giornalistiche di quanto scritto da Francesco nel documento a chiusura del Giubileo. [...]

“Voglio dire una cosa nei confronti dei giornalisti – ha aggiunto Fisichella – due giorni fa in Sala Stampa ne ho sentite di tutti i colori. C'è da parte di qualcuno la tentazione di leggere in fretta e quando si legge in fretta non si capisce. C'è la tentazione di trovare subito qualche cosa. E di tanti contenuti l'occhio è caduto solo sull'aborto.

C'è poi la volontà di qualcuno di voler denigrare e trovare quello che non c'è”.

Il presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, ha inoltre voluto precisare che “il Papa ha detto chiaramente e lo ha scritto: il peccato di aborto è uno dei peccati più gravi che esistano, perché si pone fine a una vita innocente. Questo peccato rimane tale e nel momento in cui si compie questo peccato, non solo da parte della donna, che porta il peso più grande di tutto questo, ma da parte di tutta una categoria che partecipa al peccato d'aborto, nel momento in cui si compie dunque, c'è la scomunica e si è fuori dalla comunione dalla Chiesa perché il peccato è gravissimo”.

(SIR, 23 novembre 2016)



<https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/papa-sull-aborto-fisichella-tante-idiozie-sui-giornali>

India, neonati rubati in clinica degli orrori

Le donne alla fine della gravidanza entravano in sala parto con la speranza di dare alla luce il loro bambino, ma ne uscivano distrutte dopo che veniva loro comunicato che era morto alla nascita. Con il pretesto di evitare loro ulteriori traumi, venivano convinte a lasciare il corpicino alla clinica senza vederlo un'ultima volta. Una beffa crudele, perché in realtà i piccoli venivano occultati in scatole per biscotti e ceduti ai trafficanti di bambini per l'adozione illegale. Sedi di queste aberranti azioni quattro cliniche di Calcutta, centrali nell'attività di una banda scoperta e smantellata dalla polizia indiana nei giorni scorsi. [...]



Durante la perquisizione degli inquirenti, in una clinica sono stati trovati tre piccoli nati tra tre e cinque giorni, pronti per essere consegnati – appunto in una insospettabile scatola per biscotti – ai trafficanti per un costo di 200mila rupie (poco meno di 2.800 euro) per un maschio, della metà per una femmina. Le indagini, che si sono estese con altri quattro fermi finora, avrebbero individuato almeno 45 neonati “venduti” in un biennio e in diversi casi sarà difficile risalire alla madre.

(Avvenire, 25 novembre 2016)

<https://www.avvenire.it/mondo/pagine/india-neonati-rubati-in-clinica-degli-orrori>

Puoi scriverci imbucaando nella casella di posta espota fuori della parrocchia oppure inviando una mail a: casaperlaculturasgb@gmail.com

